Anno XXVII. Sabato 16 Maggio 1874 N. 113.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L'Inchiesta Agricola

Abbiamo riferite le notizie che siamo venuti raccogliendo intorno al disegno di una inchiesta agricola che si sta elaborando negli uffici della Camera e della Commissione che venne scelta a preparare la legge con la quale deve essere ordinata.

Non ignoriamo le difficoltà gravissime che si incontreranno in questa opera colossale per la differenza di clima, di produzioni, di condizione dei lavoranti; forse nessun altro paese è come il nostro diverso tanto da regione a regione; quasi ogni provincia ha una sua propria fisonomia, e non v'è comparazione fra la coltura di ciascuna di esse come non v'è tra il borghese di Sicilia, il mezzajuolo toscano e il fittabile delle provincie settentrionali.

Certo sarà un'opera incompleta che si potrà fare, ma per quanto essa riesca monca varrà a farci conoscere un poco meglio che non ci conosciamo fino ad ora, che seguitiamo a ripetere che la patria nostra è sempre l'*alma parens frugum*, mentre ha cessato da tempo di esserlo, ed è di gran lunga sorpassata dagli altri paesi posti in meno buone condizioni.

La libertà e la unità della nostra patria hanno dato impulso alla produzione sotto tutte le sue forme, e anche l'agricoltura ha progredito non poco; i proprietarii di terreni abbandonano per una parte dell'anno la vita brillante della città e vanno ad attendere ai loro interessi agricoli portandovi l'efficace concorso d'una mente illuminata e dell'interesse personale; il governo ha aperte scuole di agricoltura negli Istituti tecnici e Scuole superiori, ha promossi dei Congressi agricoli, ha instituiti i Comizi agrarii, ha con molto zelo incoraggiato tutte le iniziative che si sono prese a vantaggio dell'agricoltura abbondando più che altro nel concedere l'appoggio morale e anche quello pecuniario.

Però molto resta da fare. Più della metà del nostro suolo è consacrato alla produzione dei cereali, eppure non ne produciamo abbastanza per il consumo interno e dobbiamo ogni anno importarne dall'estero su per giù un cinque milioni d'Ettolitri.

La Francia produce 95 milioni d'ettolitri di frumento, e l'Italia appena 35; la Francia 29 milioni e mezzo d'ettolitri di segala e noi tre soli; d'orzo e d'avena i nostri vicini ne producono 98 milioni di ettolitri, e noi 7 e mezzo, perfino, di patate i francesi n'hanno annualmente un 117 milioni d'ettolitri e noi nove e mezzo.

Coi nostri pascoli feraci noi possediamo appena 11 milioni di pecore, mentre ne hanno 26 la Spagna, 31 l'Inghilterra, 37 gli Stati Uniti e 45 la Russia. Di bestiame grosso n'abbiamo 3700 mila capi, laddove la Francia n'ha 13 milioni, 9 l'Inghilterra, 21 l'Unione americana.

Nè la grande stesa di terreno coltivata ci compensa colla molteplicità dei prodotti della scarsità di ognuno giacchè la Francia ricava dall'agricoltura un reddito otto volte maggiore del nostro, e l'Inghilterra non ostante la nebbia ed i geli del suo cielo inclemente ha dai suoi campi un reddito decuplo di quello che dà quest'ora a torto detta « Terra feconda di biade e d'uomini. »

E pure la natura non ci fu matrigna; abbiamo terreni fertili, acque abondanti, un sole cocente, che c'indora le messi; le querce annose e gli abeti delle nordiche contrade crescono sulle cime dei nostri monti, mentre al piano si stendono risaie più produttive di quelle della pianura del Gange, loro patria naturale, e poco lungi dalle selve di pini crescono rigogliose le selve di ulivi; l'arancio, il cotone, l'ananas, il fico d'India, il tabacco e perfino la pianta della zona torrida, la palma, crescono sul nostro suolo. Non manca che l'opera dell'uomo la quale faccia scaturire da questa terra così fortunata le infinite ricchezze, che vi si ascondono.

E intanto che alla Camera si disputa acerbamente per scovrire alcuni pochi milioni da inscrivere nell'attivo del bilancio dello Stato, è pur buona cosa che si pensi anche ad una inchiesta dalla quale possiamo apprendere la esistenza dei tesori che giacciono inoperosi nella terra, e che sono destinati a formare la risorsa precipua del nostro paese e la base più sicura ed inconcussa della sua prosperità e della sua grandezza.

UNA VISITA
ai lavori di asciugamento meccanico presso Codigoro e Marozzo.

IX.

Nessun altro sistema di macchina motrice differente da quello da loro scelto poteva dare col massimo possibile rendimento (dovuto essenzialmente ad un forte grado di espansione del vapore entro i cilindri), in uno spazio più ristretto e con maggiore semplicità e solidità il considerevolissimo lavoro motore richiesto di circa 500 cavalli-vapore, misurati per mezzo dell'*Indicatore* sui cilindri a vapore.

Gli anzidetti vantaggi di ristretto spazio occupato, di semplicità e di solidità si ritrovano anche nelle trombe centrifughe.

Aggiungiamo che il sistema ad azione diretta adottato dal sig. Gwynne presenta il grande vantaggio di porne tutte le parti immediatamente sotto agli occhi ed alla mano del vigile macchinista. Questi, coll'accrescere o col diminuire la pressione iniziale del vapore entro il cilindro minore, può produrre le piccole variazioni nel lavoro motore necessarie per conseguire più convenientemente il lavoro utile in acqua innalzata dalle trombe centrifughe, lavoro che è pressochè costante alle differenti velocità corrispondenti alle varie prevalenze di livello nei bacini d'arrivo e di scarico delle acque da smaltirsi. Dal resto il sistema di macchina idrofora in questione non ha bisogno di alcun volante, perchè la massa d'acqua sollevata dalla tromba centrifuga ne fa le veci, aumentando essa coll'accrescersi della velocità della macchina e viceversa.

Un regolatore automatico della velocità è superfluo.

Una delle due trombe centrifughe mosse da ogni motrice può stare in riposo mentre l'altra agisce.

Le motrici sono spartite in due gruppi da due, ed ogni gruppo riceve il vapore da un sistema di cinque caldaie collocate nel relativo locale della corrispondente ala dell'edificio. Una di queste 5 caldaie è destinata di riserva. Esse sono essenzialmente del tipo ora preferito in Inghilterra a due focolari interni, lunghi metri 2, 44, che si congiungono dippoi nella camera, in cui la combustione si completa, la quale è attraversata in diverse direzioni perpendicolari dai grossi tubi conici alla *Galloway*. Questi tubi rinforzano le pareti, assorbono molto bene il calore dai gas infiammati, agevolano assai la circolazione dell'acqua entro la caldaia e quindi la vaporizzazione della stessa al contatto delle pareti calde, mentre d'altro canto presentano qualche comodità in caso di riparazione. Dopo la camera di combustione i gas infiammati attraversano longetudinalmente 108 tubi, di circa 8 centimetri di diametro interno e lunghi 122, presso a poco come quelli delle caldaie marine, poscia lambendo i fianchi della caldaia ritornano dinanzi, ed infine vanno per disotto la caldaia al camino che si trova di dietro al di fuori del locale.

La lunghezza di ogni caldaia è di metri 5 1/2 ed il suo diametro esterno metri 2, 1. La superficie riscaldata dai gas caldi è di circa 68 metri quadrati, presso a poco quanto quella d'ogni condensatore rinfrescata dall'acqua innalzata dalle trombe centrifughe: poco più di 1/4 di metro quadrato per ogni cavallo-vapore *indicato*. L'area complessiva dalle due graticole d'ogni caldaia è di metri quadrati 2 4/5. La pressione assoluta del vapore entro le caldaie sarà di regola poco inferiore a 5 atmosfere.

Il tipo di caldaia adottato è uno di quelli che procurano la maggiore economia del combustibile, pure occupando uno spazio assai ristretto.

Esso non presenta altro notevole inconveniente che quello di una difficile politura interna.

Tutti gli accessorii e le particolarità di costruzione delle caldaie e dei relativi tubi sono secondo gli ultimi perfezionamenti introdotti dai migliori costruttori.

Sono da notarsi i cosidetti *tubi della schiuma*, che servono à schiumare la superficie libera dell'acqua

bollente da tutte le impurità di questa che vengono a galla sotto forma di schiuma, e che altrimenti potrebbero passare insieme col vapore nei cassetti di distribuzione e nei cilindri, e quindi occasionare maggiori attriti ed in seguito anche guasti.

È da avvertirsi inoltre che la quantità d' acqua che alimenta ognuna caldaia può essere regolata dal fochista secondo il bisogno.

L' acqua di alimentazione è fornita a ciascuno dei due gruppi di caldaie dall' elegante piccolo motore a vapore disposto orizzontalmente, denominato il *piccolo cavallo (donkey)*, che abbiamo già ricordato. La relativa tromba aspirante e premente è mossa direttamente dall' asta dello stantuffo spinto dal vapore.

L' acqua è aspirata in parte dalla vasca in cui viene a gettarsi la tepida acqua di condensazione ed in parte dal grande bacino di scarico.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA — Nella riunione che tennero giovedì i deputati siciliani decisero di rinunziare ad ogni trattativa col ministro delle finanze sulla questione dei tabacchi in Sicilia, essendo essi persuasi che le guarentigie che il ministro richiede onde rinunciare al suo progetto di estensione, sono esorbitanti più del progetto stesso.

La Deputazione siciliana deliberò, come protesta e come affermazione delle proprie idee, di insistere perchè venga posto ai voti il proprio contro-progetto, di votar contro quello del ministro e di lasciare tutta al governo la responsabilità delle conseguenze.

— I ventiquattro avvocati, che devono occuparsi dello studio del progetto del nuovo Codice penale, hanno nominato a loro presidente l'avvocato deputato comm. Pasquale Stanislao Mancini.

MILANO — Leggesi nella *Lombardia*: In occasione delle feste di Sant'Ambrogio l'editore Felice Legros volle pubblicare il giornale umoristico *Rabadan*, che suole uscire nella settimana grassa.

Per ordine della Procura generale venne sequestrato, e tanto l' editore quanto il tipografo sono citati pel 18 del corrente mese al Tribunale, per triplice offesa alla religione.

NAPOLI 12. — Oggi l' Università in segno di condoglianza per la morte del commendatore Francesco Trinchera, che era insignito del titolo di professore, onorario della medesima, è rimasta chiusa.

Notizie Estere

FRANCIA — Il centro sinistro si riun ieri l' altro a Versailles. La politica de duca di Broglie vi fu severamente giudi cata. La riunione si trovò unanime in questo apprezzamento.

I deputati republicani di Seine-et-Oise, non contenti di protestare contro la soppressione dell' *Union liberale* di Versailles, colla lettera diretta al generale Ladmirault, devono deporre una domanda d' interpellanza.

Un' altra domanda d' interpellanza sarà presentata circa le revoche che hanno colpito il personale universitario.

Gli 89 membri dell' Union republicana che avevano deposto alla fine della precedente sessione una proposta di scioglimento, l' hanno trasformata in emendamento alla legge elettorale.

Questo emendamento è così concepito:

Art. 1. Gli elettori saranno convocati il 28 giugno 1874, onde rinnovare integralmente l' Assemblea nazionale.

Art. 2. Queste elezioni saranno fatte sulle liste elettorali compilate in virtù delle leggi esistenti al momento della deposizione della presente e conformemente a queste leggi.

Ast. 3. Il 15 luglio 1874, l' Assemblea nazionale rimetterà i suoi poteri ai nuovi rappresentanti della nazione.

Ecco, secondo la *Patrie*, quale sarebbe la linea di politica generale che si seguirà dal gruppo dell' appello al popolo nelle prossime discussioni:

« Nè voto, nè manifestazione di nessuna sorta fintantochè si rispetterà il settennato. »

— I fogli di Parigi rendono conto di uno spaventevole incendio scoppiato la sera del giorno 11 nella via Citeaux. Sei case, abitate da famiglie operaie, da cenciai e rigattieri, sono rimaste completamente distrutte, come pure un cantiere di legname da mobili. Più di 200 famiglie sono rimaste senza asilo.

Si parla di cinque morti. L'Ospedale di Sant'Antonio fu per un momento minacciato.

SPAGNA — La *Gaceta Internazional* reca:

« È andato a Brusselle un agente privato di Don Carlos a negoziare un prestito, promettendo il riconoscimento, se trionfa, di tutti i debiti contratti da suo avo e da suo zio. E se non trionfa?

Ci si assicura che l' agente reca commendatizie di alti legittimisti francesi. »

— Si legge nell' *Imparcial*:

« Crediamo prematura la notizia, che il pretendente abbia ripassato la frontiera. Ma quello che sta fuori di dubbio, è che i nostri soldati non l' hanno visto nè ad Eraul, nè a Monreal, nè a Puente la Reina, nè a Montejurra, nè a Monte Abanto, nè a Murrieta, nè a las Magnecas, dove hanno sparso il loro sangue Primo de Rivera e Loma, Radicas, Ollo ed Ardechaya. »

INGHILTERRA — Lo Czar giunse col granduca Alessio al castello di Windsor, dove sono cominciate le feste: continuano intanto le congetture più varie sullo scopo del suo viaggio.

GERMANIA. — Malgrado la protesta degli ultramontani le Camere badesi approvarono ad unanimità la legge relativa ai vecchi cattolici. La scissura religiosa in Germania diventa sempre più profonda.

OLANDA 11. — Si ha da Amsterdam: Oggi venne celebrato colla massima solennità e con immenso entusiasmo il XXV anniversario dell' ascensione al trono del Re Guglielmo III.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Contrariamente alle nostre previsioni, la cadente ottava si presentò favorevole ai detentori tanto di Formenti che di Formentoni. Si deve attribuire un tale mutamento ai maggiori consumi spiegatisi, a cui si aggiunse poi qualche apprensione prodotta dalle condizioni atmosferiche che non sono propizie ai seminati. Tali timori però potranno dileguarsi se come giova sperare la stagione prenderà un andamento regolare. Possiamo quotare

L. 45 a 46 il Quintale pei Formenti fini
« 32. 50 — « « pei Formenti del nuovo raccolto.
« 29. — a 30 « « pei Formentoni esteri.
« 32. 50 a 33 « « pei For. Nazionali.

Canape — Le transazioni da noi accennate nella precedente Rivista produssero una maggior fermezza nei possessori elevando le loro pretese. Questa circostanza rallentò molto gli affari, poichè non essendo affatto cambiata la posizione di questo articolo all' estero dovettero limitarsi le operazioni ai semplici bisogni dei consumatori. I prezzi che possiamo quotare sono da 60 a 63 da 5 franchi il Migliaio.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	74 —
Prestito Nazionale	63 50
Detto Stallonato	60 40
Azioni Banca Nazionale	2150 —
Pezzi da 20 franchi	22 48
Londra 3 mesi	27 92
Francoforte	235 50
Francia a vista	112 —

Cronaca e fatti diversi

IX Congresso Pedagogico e V.ª Esposizione didattica in Bologna. — Il Comitato promotore si è rivolto ai signori Provveditori scolastici e li ha interessati ad adoprarsi perchè la solennità riesca a vero profitto della istruzione, eccitando a prendervi parte i Comuni e gl' Istituti scolastici.

Fra breve saranno diramate le tessere d' iscrizione al Congresso; l' iscrizione avrà luogo dal 1° Luglio al 20 Agosto presso gli ufficii dei R. Provveditorati agli studi. Gli oggetti per la esposizione dovranno inviarsi dal 1° al 31 Luglio p. v., franchi di posta, al Comitato promotore residente in Bologna nel *Palazzo Galvani vicolo della Morte. N. 688.*

Crediamo utile di qui pubblicare i temi che saranno proposti al Congresso:

Istruzione elementare e normale

1.° Lo stato attuale della legislazione scolastica relativamente all' istruzione religiosa nelle scuole elementari può ritenersi acconcio e sufficiente, così per il rispetto dovuto alla libertà di coscienza, come per assicurare l' indirizzo morale e educativo delle scuole medesime?

2.° L' insegnamento teorico della lingua mediante la grammatica è opportuno nelle scuole elementari? Ammesso che si riconosca tale, non sarebbe conveniente riservarlo al corso superiore?

3.° I risultamenti pratici fin qui offerti dal sistema di affidare a maestre scuole maschili di grado inferiore, incoraggiano a mantenerlo e a diffonderlo?

4.° Quale nuovo indirizzo educativo e didattico deve darsi alle scuole tanto infantili che primarie in Italia, per seguire i più recenti trovati della pedagogia razionale?

5.° Quali nuovi ordinamenti dovrebbero prescriversi per le scuole normali e magistrali, onde porgere ai futuri docenti un più opportuno corredo di cognizioni teoriche e pratiche, che li renda meglio atti al magistero educativo, secondo i nuovi trovati della scienza pedagogica e didattica; ed anche pel fine di rialzare la loro condizione morale ed economica?

Istruzione secondaria

6.° È fuor di dubbio che l' attuale punto di diramazione degli studi classici e tecnici è intempestivo, perchè obbliga i giovanetti in ancor tenera età ad una scelta, di cui non possono comprendere l' importanza nè il risultato. Per ovviare a questo, come a molti altri inconvenienti che derivano dalla stessa cagione, a seconda dei voti stati ripetutamente emessi dai precedenti congressi pedagogici, e da ultimo avvalorati dall' inchiesta ministeriale, non sarebbe opportuna la creazione di una istituzione unica, che, ricevendo gli allievi delle scuole elementari, e somministrando loro gl' insegnamenti di coltura generale, servisse di scuola preparatoria così all' istruzione classica, come alla tecnica?

Come potrebbero le attuali scuole ginnasiali e tecniche, opportunamente modificate, prestarsi a quest' uopo? Quali insegnamenti vi si dovrebbero aggiungere, quali togliere od abbreviare?

7.° È generalmente riconosciuto che nelle istituzioni di grado diverso e della stessa specie (Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico, Ginnasio e Liceo) le materie d'insegnamento sono mal distribuite, essendovi or troppo affollate, or troppo rade; e che nel primo caso gli orari riescono talvolta gravosi al segno, che poco tempo resta agli allievi di studiare del proprio. Ora non si potrebbe rimediare a questo incoveniente con una più logica distribuzione delle materie, evitando sopra tutto la troppa ripetizione delle stesse materie nelle istituzioni di grado diverso?

8.° Quali nuovi ordinamenti e quali indirizzi pratici dovrebbero darsi agl' istituti maschili di carattere professionale ora esistenti in Italia; e quali applicazioni se ne potrebbero fare anche quei giovani derelitti, che pure non dovrebbero essere accolti nei riformatorii?

9.° Quali norme potrebbero stabilirsi affinchè l' insegnamento privato offrisse maggiori guarentigie al Governo, ed insieme il Governo desse all' insegnamento privato guarentigie maggiori, così che ne risaltasse una lodevole e feconda emulazione fra le scuole private e le pubbliche?

10.° Quali provvedimenti dovrebbero adottarsi dal Governo, dalle Provincie e dai Comuni, per migliorare le condizioni delle scuole rispetto all' igiene, ai locali ed al materiale scolastico?

Bologna 6 Maggio 1874.

Pel Comitato Promotore
Il ff. di Sindaco Presidente
G. TACCONI
Il Vice-Presidente
ERNESTO MASI
Il Segretario
MEDARDO BURZI
Il Vice-Segretario
RAFFAELE BELLUZZI

Per la Società Pedagogica Italiana
Il Presidente
GIUSEPPE SACCHI
I Vice-Presidenti
GIUSEPPE SOMMASCA
GIUSEPPE PELLEGRINI

Questua. — Abbiamo visto due suore percorrere in lungo ed in largo la nostra città, ed entrare nelle case e nelle botteghe. Ci si assicura che domandano l' elemosina « *pour les petits orphelins de la guerre de France.* » Niente di male, anzi per questo scopo ci sarebbe anche il nostro obolo. Ma il guaio sta in ciò che dopo gli orfani di Francia tirano fuori di saccoccia delle incisioni del Sacro Cuore, che offrono per un conveniente corrispettivo. Stando le cose in questi termini si tratterebbe di un traffico sospetto che l' autorità non potrebbe permettere per l' onore stesso del principio di beneficenza.

Era ora! — Da ieri è riapparso il sole.

È una novità anche questa che merita l' onore della cronaca.

Del sole ce ne eravamo quasi scordati e lo desideravamo come un cieco la luce, o come certi preti il potere temporale.

Sia il ben venuto.

Le Cartoline postali. — Abbiamo sott' occhio il quadro della vendita delle cartoline postali nel primo trimestre dell' anno in corso. Esso porta le cifre seguenti:

Gennaio	L. 173,380
Febbraio	» 59,006
Marzo	» 61,831

L' *Italie* crede sapere che l' incasso dell' amministrazione delle Poste presenta pel primo trimestre dell' anno un leggiero aumento su quello del trimestre corrispondente del 1873. La introduzione delle cartoline postali non avrebbe perciò diminuito l' introito delle regie Poste come da alcuni si temeva.

Concorsi letterari. — Il signor cav. Gabriele Castellini, ha istituito un concorso per un libro di lettura per le scuole primarie inferiori, assegnando due premi, l' uno di L. 2000, l' altro di lire 1000 per chi ne sarà giudicato degno da apposita Commissione, ch' egli designa già nel suo programma.

I manoscritti dovranno essere presentati nel mese di dicembre 1875 al signor cavaliere G. Sacchi, prefetto della biblioteca nazionale di Milano nel palazzo Brera, nei modi e forme delineate largamente dal programma.

Comitato Ariosteo. — Nella occasione delle nozze del chiarissimo maestro Amilcare Ponchielli con la egregia artista di canto signora Brambilla, il Comitato Ariosteo ha avuto il gentile pensiero di esprimere i suoi auguri all' inclita coppia. Pertanto ha pubblicato un opuscoletto che porta in fronte una lettera della Presidenza all' esimio maestro, nella quale si ringrazia il medesimo per aver accettato di scrivere in musica una cantata per le feste centenarie di Ariosto, e si fanno voti per la sua felicità; l' opuscolo contiene ancora un elegante sonetto del sig. R. Ghirlanda, ed una affettuosa poesia per musica del signor Dino Pesci.

Malattia degli agrumi. — Il Ministero d' agricoltura e commercio preoccupandosi dei danni che reca alla coltivazione degli agrumi la malattia della gomma, ha incaricato l'ing. Giovanni Briosi, direttore della stazione agraria di Palermo, di fare intorno alla medesima una serie di studi che saranno poi riassunti in una relazione che verrà pubblicata. L' ing. Briosi si è recato in questi giorni a Messina, ove molti giardini di limoni nelle parti più vicine alla città sono stati in questi ultimi anni quasi distrutti dal morbo della gomma. La Direzione di quel Comizio agrario si mostrò pronta ad offrire tutte le indicazioni richieste, e sono già cominciate le escursioni in campagna, alle quali prendono parte non pochi soci del Comizio.

Età dei papi. — Per il tempo anteriore al ritorno della Santa Sede da Avignone a Roma, la storia non sempre ha conservato notizia dell' età a cui giunsero i papi. Dopo quell' epoca, che può essere considerata come un' era negli annali del pontificato cattolico, cioè dal 1378 in poi, troviamo quindici papi che hanno superato l' età di ottanta anni.

Il più giovane dei quindici ottuagenari è il predecessore di Pio IX, Gregorio XVI

(Cappellari della Colomba) morto nel 1846 in età di anni ottanta, mesi 8 e giorni dodici. Vengono dipoi i Papi Gregorio XII (Corraro, 1400) Callisto II (Borgia 1455-1458) e Benedetto XIII (Orsini, 1724-1730) che arrivano tutti e tre alla stessa età di anni ottantuno. Devesi per altro avvertire che Gregorio XII morì ad ottantun' anno soltanto come Papa, poichè abdicò l'anno stesso della sua elezione.

I papi Alessandro VIII (Ottoboni, 1689-1691) e Pio VI (Braschi 1775-1799) morirono a ottantadue anni finiti. L'anno ottantatreesimo è stato superato da quattro Pontefici, che sono Gregorio XIII (Buoncompagni 1572-1585), Innocenzo X (Panfili, 1644-1655), Benedetto XIV (Lambertini, 1740-1758) e Pio VII (Chiaramonti, 1800-1823) — Ed eccovi due Pii che hanno dato il buon esempio a Pio IX.

Abbiamo un Papa, Paolo III (Farnese, 1534-1549) che morì dopo avere toccato l'ottantaquattresimo anno e ne abbiamo tre che vissero fino ad ottantasei e sono Bonifazio VIII (Gaetani, 1294-1303) Clemente X (Altieri, 1670-1676) ed Innocenzo XII (Pignatelli, 1691-1700.

I due Papi morti più vecchi dal 1378 in poi sono per ora Clemente XII e Paolo IV; il nostro « per ora » è un augurio all'indirizzo di Pio IX. Il primo, cioè Clemente XII (Corsini, 1730-1740) toccò quasi il novantaduesimo anno; il secondo cioè Paolo IV (Carafa) che sarebbe il più vecchio, poichè eletto nel 1555 a ottantanove anni, avendo vissuto papa quattro anni toccherebbe il suo novantatre.

Prestito della città di Campobasso. — Abbiamo avuto sott'occhio in questi ultimi tempi un sì grande e svariato numero di programmi di emissione, che l'annunzio di una pubblica sottoscrizione difficilmente attira la nostra attenzione.

Epperò scorgendo nel programma per il prestito di Campobasso la parola *ipoteca*, abbiamo voluto esaminarlo con grande attenzione.

È questa un' emissione di sole 600 obbligazioni fruttanti un interesse annuo di 25 lire *nette* pagabile semestralmente.

Ogni obbligazione è rimborsabile a 500 lire mediante 48 estrazioni semestrali.

Il prezzo d'emissione è fissato in L. 400, con facoltà di anticipare tutti i versamenti; nel qual caso il sottoscrittore gode di uno sconto di L. 5.

Così il prezzo d' emmissione risulta a sole 395 lire.

A questo prezzo, tenuto calcolo del maggior rimborso di L. 100 nella media di 24 anni, le obbligazioni offerte al pubblico fruttano 7 1$|$2 per cento circa.

Come garanzia le obbligazioni offrono al capitalista anche il più meticoloso un valore di primo ordine. Esse godono di una prima *ipoteca*.

Gli assuntori del prestito non si sono tenuti paghi dell'impegno morale che assume ogni municipio che contrae un prestito di far onore alla sua firma; essi hanno stipolato un'*ipoteca speciale* sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla città di Campobasso.

Procedettero insomma seguendo le stesse norme dei grandi istituti di *credito fondiario*, allorchè accordano un mutuo.

Aggiungeremo che l'estratto *del certificato d' ipoteca di lire italiane un milione* descrivente dettagliatamente tutti i fondi ed edifici ipotecati, è riportato sopra ognuna delle obbligazioni.

Per maggiori dettagli rimandiamo i nostri lettori all'avviso pubblicato nella nostra quarta pagina e che contiene tutte le condizioni di questa sottoscrizione.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Bignardi Alessandrina di Ferrara, di anni 12 (angina) — Ghinati Luigia di Ferrara, di anni 58, domestica, nubile (tisi bronchiale) — Cirelli Giuseppe di Ferrara, d'anni 54, giornaliero, conjugato (ipertrofia totale del cuore) — Garofoli Giuseppe di Ferrara, di anni 45, cuoco, vedovo (idroemia).

Minori agli anni sette N. 3.

14 Maggio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Poppi Modesto di Stellata, di anni 50, pittore, vedovo, con Scapoli Rachele di Ferrara, di anni 47, nubile.
MORTI — Pezzetti Paolo di Vigarano Mainarda, di anni 63, villico, vedovo (marasmo) — Petazzoni Giuseppe di Ferrara, di anni 51, giornaliero, vedovo (polmonite doppia suppurativa) — Reggiani Luigi di Ferrara, di anni 62, falegname, vedovo (rammollimento cerebrale) — Serafini Antonio di Tagliole (Pieve Pellago), di anni 70, pastore, coniugato (pneumonite con sputi di sangue.)

Minori agli anni sette N. 0

15 Maggio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni 7 N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un Esercizio di Mascalcia in *Piazza Nuova* (Mercato Cavalli) N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Madrid* 13. — Il Ministero prestò giuramento.

Alcuni governatori delle provincie ed impiegati superiori diedero le dimissioni.

Il Governo è disposto ad accettare tutte le dimissioni e ad agire con tutta l'energia richiesta dalle circostanze.

Londra 14. — Lo czar ed il granduca Alessio sono arrivati a Windsor. Folla immensa. Stasera pranzo di famiglia al Castello.

New-York 13. — Magee, vice console inglese a San José Guatemala, ricevette 200 colpi di frusta per ordine di Gonzales, comandante quella piazza il giorno 24 aprile. Le truppe del governo sono giunte l'indomani ed impedirono che i colpi si rinnovassero. Gonzales aveva pure ordinato di fucilare Magee, ma i soldati ricusarono di obbedirgli. Gonzales tentò di fuggire a bordo del vapore *Arizona*, ma fu respinto e ferito dai passeggeri, quindi fu catturato dalle truppe.

La condotta di Gonzales è attribuita a questione personale con Magee.

Calsruhe 14. — La seconda Camera approvò ad unanimità la legge relativa ai vecchi cattolici. Il ministro Folly dichiarò che la protesta dei deputati ultramontani contro la legge non poteva avere alcuna importanza. I deputati ultramontani uscirono dalla sala prima della votazione.

Londra 14. — Il *Times* dice che il rappresentante di Don Carlos a Londra ricevette un dispaccio in data 10 *corr.* il quale annunzia che Don Alfonso riportò una grande vittoria sulla strada di Carreras contro Moreno. I repubblicani ebbero 350 fra morti e feriti e 300 prigionieri. Don Alfonso si troverebbe a Berga con 7500 uomini ed 8 cannoni.

Santander 14. — Concha passò ieri Balmaseda per recarsi a girare i carlisti per la valle Arratia. Un altro corpo si dirige sull'Ebro. Bilbao resta difesa da 10 mila uomini, coi ridotti costruiti dal generale Morales.

La città è completamente vettovagliata. Gli abitanti temono un nuovo blocco.

Continuano scaramuccie coi carlisti sulla riva sinistra del Nervion.

New-York 14. — La Legislatura del Arkansas riconobbe Baxter a governatore. Pregò Grant di proteggere la sala della legislatura contro le forze degli avversari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si leggono due proposte di legge ammesse dagli uffici. Una di Belmonte per aggregare i mandamenti di Cammerato e Casteltermini al tribunale di Girgenti. L'altra di Friscia per aggregare il Circondario di Sciacca alla provincia di Palermo.

Si continua la discussione del progetto pei centesimi addizionali sull'imposta fabbricati.

Si approva l'art. 2.°, che limita le spese facoltative dei comuni, provincie e consorzi ai servizi di utilità pubblica delle rispettive circoscizioni; il quale articolo da argomento ad osservazioni di Monti, che vorrebbe fossero escluse le provincie, a cui contraddicono Minghetti, Boselli, Viarana e Nervo.

Si approva dopo breve discussione l'articolo 3°, relativo alla concessione da parte della deputazione provinciale dell' aumento dei centesimi addizionali su l'imposta fondiaria.

Alasia parla contro l'art. 4° che obbliga i Consigli provinciali e comunali ad indicare i modi di esecuzione ed i mezzi di pagamento di ogni loro deliberazione di opere e lavori ed acquisti.

Negrotto propone alcuni emendamenti.

Massa, Boselli e *Cantelli* consentono.

L'articolo infine è approvato, con l'aggiunta che le sue disposizioni riguardino soltanto i lavori il di cui ammontare oltrepassi le lire 500.

Si approvano dopo breve discussione gli articoli relativi alle condizioni d' esecutorietà dei bilanci comunali, che aumentano le imposte e danno facoltà ai comuni di ricorrere contro le deliberazioni dei Consigli provinciali per aumento dell'imposta.

Ghinosi propone la soppressione dell'articolo di legge comunale che obbliga i Comuni a sopperire alle spese pel culto.

La proposta è combattuta da Vigliani e dal relatore, come estranea alla presente legge, ed è respinta.

L' articolo 8.° che abolisce l' obbligatorietà della spesa della guardia nazionale è approvato senza contestazione.

L'art. 9° cencernente le facoltà concesse ai comuni d' imporre tasse speciali sopra i negozi, le industrie e professioni, in seguito ad obbiezioni di Camerini, Monti ed altri, è rinviato alla Commissione.

Si approva l'articolo che dà ai comuni la facoltà di tassare le fotografie.

Si respinge l'articolo aggiunto dalla Commissione per la tassa comunale sopra i pianoforti.

Si approva l'altro articolo della Commissione per la tassa comunale sopra le insegne, gli avvisi e gl' indirizzi relativi all' esercizio di professioni e commerci.

L'articolo che autorizza i comuni a tenere gli atti dello Stato civile in registri stampati uniformi per tutto il Regno, dopo osservazioni di Varè a cui rispondono Vigliani, Broglio e Minghetti, viene approvato.

Roma 15 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Prima seduta. — Sono prese in considerazione, la proposta di legge Catucci relativa alle spese per l'esecuzione della sentenza conciliatoria, e la proposta di legge di Baccelli per nuove disposizioni concernenti le espropriazioni in causa di utilità pubblica, dalle quali proposte il ministro Vigliani non dissente, facendo però alcune riserve.

Un altra proposta di legge di Pericoli per variare la coscrizione territoriale di Porto San Giorgio viene contraddetta da Trevisani, e secondo una mozione del ministro Cantelli è rinviata ad altra seduta insieme al rimanente delle proposte portate all' ordine del giorno, e riguardanti le variazioni di circoscrizioni amministrative e giudiziarie.

Seconda seduta. — Discussione del progetto dei centesimi addizionali.

La Commissione ritira l'articolo pel quale i Comuni avrebbero avuto la facoltà di imporre tasse speciali per opere e istituzioni di utilità riconosciuta. Altri emendamenti, ed ordini del giorno relativi alla questione dei compensi da accordarsi alle provincie, sono pure ritirati.

Resta l'articolo addizionale proposto da *Pissavini* e *Massa* diretto ad eseguire l'avocàzione in tre anni cominciando dal gennaio 1875 e per una terza parte ciascun anno.

Dopo prova e controprova, le votazioni di quest' articolo essendo riuscite dubbie, si procede alla votazione per divisione. L' articolo è approvato.

Sono respinte quindi le altre proposte aggiunte.

Si procede per scrutinio segreto sopra l'intero progetto che è approvato con 144 voti favorevoli e 142 contrari.

Si discute il progetto per l'estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia.

Nicotera, relatore della Commissione, rende giustizia allo spirito conciliativo del Ministro, ma espone non essersi riusciti a proposta concreta, quindi ritira il suo progetto, e la Commissione mantiene il progetto ministeriale.

Il Ministro ripete che il suo desiderio era di trovare un componimento sulla base dell'assenso spontaneo delle Provincie; fa notare che finchè il Senato non abbia sancito il voto della Camera, rimane sempre la possibilità che un tale componimento si trovi.

Si passa quindi alla votazione dell' articolo 1° del progetto ministeriale per appello nominale ed è approvato con voti 163 favorevoli, 126 contrari e 4 astenuti.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359.

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di riparazioni con banca esterna al froldo Coccapani a destra del Panaro, eseguiti dall' Appaltatore Bonora Luca, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza dei signori Cotica Ippolito e Sani Antonio, vennero dall' Ufficio del Genio Civile governativo della Provincia di Ferrara redatte sotto la data del 23 e 24 Settembre 1873, le relative stime delle indennità, le quali furono già accettate dai predetti interessati ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio del 28 Gennaio 1874 N. 23997-16196 per la complessiva somma di L. 1247. 45 divisa come appresso, e e cioè:

1.° Al signor Sani Antonio per occupazione stabile e guasti in L. 1047. 29
2.° Al signor Cotica Ippolito per cave in golena in . . » 200. 16

Sommano L. 1247. 45

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati e danneggiati presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento di dette indennità nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della inserzione del presente sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine inutilmente senza che siasi verificata alcuna opposizione sarà delle indennità suaccennate ormai definive, autorizzato il pagamento direttamente ai proprietari, predetti o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 6 Maggio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

Estratto di Bando Venale
(1.ª Inserzione)

Si rende noto che avanti il Tribunale civile di Ferrara residente nel palazzo della ragione sulla piazza grande delle erbe N. 16 nell' udienza di venerdì diecinove Giugno prossimo venturo, alle ore dieci antim ridiane, ad istanza dell' infrascritto Avvocato Giovanni Battista Crema domiciliato in questa città, e difeso da se medesimo quale procuratore esercente, avrà luogo in danno di Bonesi Angelo del fu Ercole il terzo incanto per la vendita in un sol lotto di due case situate in Ferrara nella strada Gusmaria ai Civici Numeri 16 22, e 24 di recente numerazione, segnate nelle mappe censuarie coi numeri 2040, 2592, e 2593, pel prezzo di Lire 3033. 66; ribassato di cinque decimi quello risultante dalla perizia dell' ingegnere Probo Mari.

Ferrara 12 Maggio 1874.

G. B. CREMA.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 20.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dall' 8 *al* 15 *Maggio* 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	44	—	45	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	33	—	34	—
Orzo	„	18	76	21	45
Avena	„	29	—	30	—
Fagioli bianchi nostrali	„	36	—	37	—
„ colorati .	„	37	—	38	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	31	—	32	—
Riso cima	„	62	—	66	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	57	—	60	—
„ id. 2ª sorte.	„	52	—	54	—
Pomi	„	57	91	78	97
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „	„ 655. 76.	20	—	25	—
Canapa	Kil. 100.	89	83	92	72
„ Scarto Canapa	„	69	54	70	99
Canepazzi	„	72	44	73	89
Olio di Oliva fino . .	„	180	—	210	—
„ dell' Umbria . .	„	150	—	152	—
„ delle Puglie . .	„	134	—	138	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	52	83	61	63
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	11	—	12	—
„ dolce „ „ „	7	—	8	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	173	86
„ 2ª „ nostrani „	159	37	166	62
Vaccine nostrane . . „	144	88	159	37
„ di Romagna „	159	37	173	86
Vitelli casalini Veneziani „	121	70	133	29
„ di Cascina . „	110	11	115	91
Castrati . . . . . . „	130	40	144	88
Pecore. . . . . . . „	115	91	130	40
Agnelli . . . . „	115	91	130	40
Majali nostrani (al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna (di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo „	152	88	239	82
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 60 — Argento 113 —.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.